

mondo politico o della pubblica amministrazione, nelle quali si rischia di penalizzare gli onesti.

Per il resto, signor Presidente, a rafforzamento della convinzione profonda dei democratici di sinistra che questo atto importante debba, sì, finalmente giungere alla sua definitiva approvazione, ma debba essere ulteriormente meditato nella Commissione e debba meritare un lavoro più approfondito dopo gli stravolgimenti che sono intervenuti, valgono le cose che sono state dette anche in materia di pubblicità e di trasparenza dei contratti della pubblica amministrazione.

Concludendo, dobbiamo ricordare che questa Commissione, che ha tanto lavorato, terminerà la maggior parte del suo lavoro attorno a questa legge, varando finalmente un progetto che risponda a quei criteri di efficienza, di effettività e di funzionalità dei quali abbiamo parlato. È una legge che dovrà funzionare insieme all'altra: questo non ha tenuto presente il Senato. La Commissione ha licenziato un'altra legge, che la Camera ha approvato all'unanimità, riguardante il rapporto tra la pendenza dei giudizi penali - che è cosa diversa dalla prevenzione, perché lì già c'è un imputato - nei vari gradi e il giudizio penale definito con sentenza passata in giudicato, disegnando alcune conseguenze sulle quali pare che il Senato non abbia opposto granché. Lo dico per sottolineare come in questo testo manchi l'armonizzazione con quei criteri di separazione: se interviene il magistrato penale, ci sono effetti temporanei; se non c'è l'intervento del magistrato penale, vi è la prevenzione, che si esprime in quelle forme di intervento quasi disciplinare che erano state previste e che, a nostro avviso, vanno riprese con un lavoro più meditato.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

**(Repliche dei relatori e del Governo -
A.C. 244-bis-B)**

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Frattini, relatore per i capi I e IV

e l'onorevole Bonito, relatore per il capo II, hanno rinunciato alla replica.

Ha facoltà di replicare l'onorevole Meloni, presidente della Commissione speciale per l'esame dei progetti di legge recanti misure per la prevenzione e la repressione dei fenomeni di corruzione, in sostituzione dell'onorevole Martinelli, relatore per il capo III.

Le sarà difficile farlo, considerata la situazione di quasi unanimità che ho sentito esprimere, ma lei è capace di questo e di altro...!

GIOVANNI MELONI, *Presidente della Commissione speciale per l'esame dei progetti di legge recanti misure per la prevenzione e la repressione dei fenomeni di corruzione*. Effettivamente, accogliendo il senso della sua osservazione, più che una replica, se me lo consente, vorrei svolgere semplicemente una considerazione.

È chiaro che il provvedimento presenta un duplice ordine di questioni. Il primo ordine di questioni è quello di cui abbiamo parlato, cioè il contenuto del provvedimento. Ma questo si intreccia con un altro ordine di questioni, che ha invece un carattere squisitamente politico.

Cosa intendo dire? Il provvedimento era stato licenziato dalla Commissione, come ella ricorderà, Presidente, fin dal 15 febbraio 1997 - 15 febbraio 1997! - unitamente al provvedimento che ricordava ora il collega Siniscalchi sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare.

La Camera ha approvato questo provvedimento nel gennaio 1998 ed il Senato ce lo restituisce nel marzo 1999. Presidente, la scansione dei tempi ha di per sé un significato politico, è di per sé politica. Da questo punto di vista dobbiamo decidere. Provvedimenti legislativi contro la corruzione sono tuttavia necessari e a me pare che si dica questo non solo in sede parlamentare: non vi è, infatti, solo il rapporto degli esperti nominati dalla Presidenza della Camera che indica una molteplicità di provvedimenti legislativi necessari, divisi ordinatamente a seconda che possano essere approvati in tempi

brevi, medi o lunghi (è una molteplicità straordinaria: assai più di quello che abbiamo fatto).

Come dicevo, però, non vi è solo questo. Vi sono due ulteriori elementi decisivi. Il primo: nella dottrina internazionale — e segnatamente in quella italiana, sia giuridica che sociologica — vi sono ormai posizioni consolidate che attestano la necessità dell'intervento legislativo al fine di istituzionalizzare regole che sono alla base del fenomeno della corruzione. La mancanza di tale istituzionalizzazione delle regole si potrebbe far discendere da una malintesa — o benintesa, a seconda di come la si interpreta — teoria dell'autonomia del politico, che io rispetto, pur ritenendo impossibile non avvertire la necessità di contrastare (non dico eliminare) il fenomeno a condizione che questa istituzionalizzazione delle regole avvenga (possibilmente in modo efficace).

Il secondo: la corruzione non esiste solo in Italia e la lotta alla corruzione non esiste solo in Italia. Il nostro paese è stato toccato da questo fenomeno in maniera assai particolare, eppure anche tra quelli che sono stati investiti in maniera meno esplosiva — in Italia esso ha portato addirittura alla cancellazione di alcune forze politiche e, per certi versi, alla crisi (qualche volta viene definita transizione) del sistema politico di cui ancora non si vede l'esito definitivo — sia in Europa sia in ambito extraeuropeo non ve ne è alcuno che non prenda provvedimenti. Non vi è paese che non si muova in tale direzione, a cominciare dall'Inghilterra dove si dice che la corruzione non esista. Non so se sia proprio così: sta di fatto che una serie di provvedimenti in seguito ad inchieste e ad interventi del Parlamento sono stati assunti. Così in Francia, così in Germania, così in Australia, per non dire degli Stati Uniti che sicuramente in questo campo hanno un'esperienza che, quanto meno, è più lunga della nostra.

Presidente, il problema non può essere ridotto, date le considerazioni che svolgo, semplicemente al contenuto del provvedimento. Badate, sono convinto che

nel testo che ci torna dal Senato vi siano una serie di aspetti positivi che vanno salvaguardati (alcuni sono stati ricordati dai colleghi), perché nessuno è affezionato ad una certa formulazione o ad una certa impostazione. Però il punto che deve essere deciso è se la norma che il Parlamento approva si ponga effettivamente l'obiettivo di prevenire efficacemente i fenomeni di corruzione oppure no: se alla Commissione mancano i poteri; se l'anagrafe patrimoniale è divisa in ottomila parti; se non vi è più alcuna trasparenza dell'attività contrattuale della pubblica amministrazione; se vi sono contraddizioni insanabili, anche sulla base dei principi che nella discussione nell'altro ramo del Parlamento sono stati messi in evidenza, significa che la norma che risulterebbe sarebbe inefficace.

Non voglio minimamente entrare nei particolari perché avremo modo di discutere il provvedimento punto per punto, desidero osservare soltanto che le differenze fra i due testi non propongono diverse soluzioni tecniche, ma sottendono obiettivi politici diversi. Su questo è necessario riuscire a fare chiarezza, perché avverto il pericolo che se tale chiarezza non verrà fatta, fra la Camera ed il Senato possa iniziare una partita di tennis, che, naturalmente, porterebbe alla conseguenza che non si approvi alcun provvedimento. Da questo punto di vista, osservo che la questione non riguarda tanto la Commissione speciale, né le singole forze politiche, perché se in tema di corruzione dovesse instaurarsi una sorta di palleggiamento, mi domando, e domando, quale sarebbe l'opinione che si formerebbe fuori di qui: un Parlamento che non è in grado di intervenire su questo punto e sullo stesso si divide e non riesce a trovare soluzioni unitarie. Ho sempre sostenuto, invece, che la materia in esame debba vedere l'unità delle forze politiche, perché è materia che interessa tutti e non qualcuno in particolare; quindi, a maggior ragione, deve esservi la possibilità di trovare una unità di obiettivi tra i due rami del Parlamento.

Sono profondamente convinto che tale sforzo debba essere fatto e quando talvolta mi sono sentito dire che molte delle traversie del provvedimento sono dovute al fatto che alla Camera è stata istituita una Commissione speciale e al Senato no, non ho dato importanza ad argomentazioni del genere perché mi sembra che la materia sia tale da non poter essere sottoposta a tali considerazioni.

Allora, Presidente, concludo affermando che in questa fase mi pare assolutamente necessario che il provvedimento torni in Commissione e si affronti nuovamente la materia, sforzandosi — attenzione — non di rovesciare sul Senato chissà quali modifiche per dimostrare che la Camera è in grado di approvare un testo migliore, ma di trovare soluzioni condivise. In tal senso ritengo debba andare la proposta che potrà scaturire domani dal Comitato dei nove, sentito sul punto il parere unanime dei colleghi e del Governo.

Credo che tale soluzione possa essere trovata e che si possa arrivare ad un'approvazione del provvedimento in esame — e spero anche in un più vicino testo già approvato dalla Camera — in tempi abbastanza brevi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il rappresentante del Governo.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, rinuncio alla replica.

PRESIDENTE. Se posso esprimere una valutazione anche da questo banco, ritengo che il livello degli interventi, la competenza dimostrata ed il senso che ognuno ha dato, dai relatori ai colleghi che hanno preso la parola, costituiscano uno degli esempi in cui forse una maggiore presenza avrebbe consentito a molti che non hanno potuto ascoltare, non dico di imparare, ma almeno di considerare lo sforzo degli altri.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di un progetto di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani l'assegnazione in sede legislativa della seguente proposta di legge, della quale la II Commissione permanente (Giustizia), cui era stata assegnata in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propongo alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

S. 3743. — **PISAPIA** ed altri: « Disposizioni in materia di esecuzione della pena, di misure di sicurezza e di misure cautelari nei confronti dei soggetti affetti da AIDS conclamata o da grave deficienza immunitaria o da altra malattia particolarmente grave » (*approvata dalla Camera e modificata dal Senato*) (4010-B).

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59.

PRESIDENTE. Il Presidente della Camera, in data 21 giugno 1999, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59, il deputato Paolo Palma, in sostituzione del deputato Lapo Pistelli, dimissionario.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 22 giugno 1999, alle 10:

1. — Interpellanze e interrogazioni.

(*ore 15*)

2. — Assegnazione a Commissione in sede legislativa della proposta di legge 4010-B (*Vedi allegato*).

3. — *Discussione del documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Filocamo (Doc. IV-quater n. 74).

— *Relatore:* Cola.

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 13 maggio 1999, n. 132, recante interventi urgenti in materia di protezione civile (6028).

— *Relatore:* Casinelli.

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 1388 — Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142 (approvato dal Senato) (4493)

e delle abbinare proposte di legge: SCALIA; BALOCCHI ed altri; NOCERA; TURRONI; SODA; VITO e NOVELLI; CONTE; DELMASTRO DELLE VEDOVE ed altri; TABORELLI; MASSA ed altri; PROCACCI ed altri; BIELLI ed altri; DEBIASIO CALIMANI ed altri; VOLONTÈ ed altri; SCAJOLA; NEGRI ed altri; CIAPUSCI ed altri; SAVARESE ed altri; CARMELO CARRARA (325-382-406-522-589-901-1089-1842-2036-2087-2341-2460-2550-2680-2818-3262-4466-5008-5173).

— *Relatore:* Sabattini.

6. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

POZZA TASCA ed altri; CORDONI ed altri; MARTINAT ed altri; TRANTINO; NARDINI ed altri; DI CAPUA ed altri; GAMBALE; MUSSI ed altri; CORDONI ed altri; CORDONI ed altri; SCHMID ed altri; BARRAL e BALOCCHI; SAONARA; BERGAMO; PRESTIGIACOMO ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; NARDINI ed altri: Disposizioni per il sostegno della

maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città (259-599-734-833-896-1170-1363-1938/ter-2207/bis-2208-2696-2838-3385-3685-3871-4624-5287).

— *Relatore:* Cordoni.

7. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

MAMMOLA ed altri; LUCCHESI ed altri; PECORARO SCANIO; FRATTINI; VELTRI; VELTRI ed altri; VELTRI ed altri; TREMAGLIA e FRAGALÀ; PISCITELLO ed altri: Misure per la prevenzione dei fenomeni di corruzione (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (244-bis-403-bis-780-bis-1417-bis-1628-bis-2327-bis-2576-bis-2586-bis-2610-bis-B).

— *Relatori:* Frattini e Veltri, per i capi I e IV, Bonito, per il capo II e Martinelli, per il capo III.

8. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni urgenti per il settore lattiero-caseario (5687)

e delle abbinare proposte di legge: FERRARI; SCARPA BONAZZA BUORA ed altri; CARUSO ed altri; PECORARO SCANIO ed altri; DELL'UTRI ed altri; ALBERTO GIORGETTI e PEZZOLI; CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO; DOZZO ed altri; DE GHISLANZONI CARDOLI ed altri; TATTARINI ed altri (431-1270-1686-2943-3187-3736-3887-4502-4982-5002).

— *Relatore:* Di Stasi.

9. — *Seguito della discussione della mozione Comino n. 1-00350 in materia di ordigni nucleari presenti sul territorio nazionale.*

10. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

CALDEROLI; BERTINOTTI ed altri; MALAVENDA ed altri; PISCITELLO ed altri; GARDIOL; STANISCI ed altri; SCH-

MID ed altri; SCRIVANI ed altri; SCALIA; PANETTA; MANZIONE; COLUCCI ed altri; COLUCCI; GAETANO VENETO: Norme sulle rappresentanze sindacali unitarie nei luoghi di lavoro, sulla rappresentatività sindacale e sull'efficacia dei contratti collettivi di lavoro (136-2052-3147-3707-3831-3849-3850-3866-3896-4032-4064-4065-4066-4451).

— *Relatori:* Gasperoni per la maggioranza; Alemanno e Taradash di minoranza.

11. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 2274 — Nuovo ordinamento dei consorzi agrari (*approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (4860)

e delle abbinate proposte di legge: POLI BORTONE ed altri; FERRARI ed altri; SCARPA BONAZZA BUORA ed altri (948-2634-3963).

— *Relatore:* Pecoraro Scanio.

PROPOSTA DI LEGGE DI CUI SI PROPONE L'ASSEGNAZIONE A COMMISSIONE IN SEDE LEGISLATIVA

S. 3743 — PISAPIA ed altri: Disposizioni in materia di esecuzione della pena, di misure di sicurezza e di misure cautelari nei confronti dei soggetti affetti da AIDS conclamata o da grave deficienza immunitaria o da altra malattia particolarmente grave (*approvata dalla Camera e modificata dal Senato*) (4010-B).

La seduta termina alle 17,40.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa alle 20,15.